

Adunanza del 11 settembre 1915.

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi il quale presiede l'adunanza in sostituzione del Presidente, impedito; il Consigliere Terando, il Direttore Generale Cocci ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

È giustificata l'assenza del Consigliere Ferruccio.

1. Gestione immobili. Inquilino Ditta Groppo e Misani.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa la domanda della Ditta Groppo e Misani, conduttrice della pasticceria posta nello stabile di Via Testone 132 per essere autorizzata a pagare solo f. 1000 mensili su la fuigione di lire 1416,66, accumulando le residue lire 416,66 con impegno di soddisfarle non appena cessata l'eventuale crisi;

Considerate le condizioni finanziarie molto difficili della ditta in parola, appena uscita da un fallimento; sicché, ove le fosse rifiutata tale agevolazione, essa dovrebbe probabilmente chiudere l'esercizio, con danno

- 2 -
dello Istituto che difficilmente potrebbe riaffittare
il negozio, e in ogni modo, nelle più favore-
voli ipotesi non potrebbe ricavare la pigione
attuale;

Su proposta del Direttore Generale,

Il Comitato autorizza l'accoglimento della
domanda della Ditta Groppo e Meisani, a
condizione che, per la estinzione del debito che verrà a
crearsi, sia stabilito un periodo di tempo non eccedente la
data 31 dicem. 1917, ossia la scadenza del con-
tratto in corso.

2. Gestione immobili. Inquilino Frontani.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale
circa la domanda del sig. Giuseppe Frontani, eser-
cente il Bar sito in via del Cavone 144 per
ottenere la riduzione della pigione da L. 500,
a L. 350 mensili;

Atteso il parere del tecnico dell'Istituto,
ing. Guerra, il quale, anche avuto riguardo alle
pigioni corrisposte per botteghe contigue, giudica
alquanto esagerato il fitto di L. 500, pagato
dal Frontani ed ha espresso l'avviso che esso
potesse ridursi a lire 400.-;

Considerate le difficili condizioni dell'istante, e la difficoltà che incontrerebbe l'Istituto per rifare i locali da lui tenuti, qualora egli non rinnovasse il suo contratto,

Il Comitato autorizza la riduzione da L. 500 a L. 400 mensili della pigione pagata dal Sig. Frontani, mediante rinnovazione del contratto per un anno.

3. Agente Generale di Macerata Rappresentanza della "Fondiarìa."

Il Direttore Generale, dopo aver ricaduto l'impegno assunto dall'Istituto di consentire che gli Agenti dello Istituto medesimo conservassero la rappresentanza dei rami incendi e infortuni della "Fondiarìa", riferisce che l'Agente Generale di Macerata, sig. Umberto Pannaggi, agente anche della Fondiarìa, ha avviato trattative con l'"Anonima Incendi" di Torino per assumere la rappresentanza, in luogo di quella della Fondiarìa, chiedendo l'autorizzazione dello Istituto. Avrà il Pannaggi si è in detto anche per suggerimento dello Ispettore Liviani, al quale sembra che, avendo il Pannaggi anche la rappresentanza della Cassa Nazionale Infor,

St

4-
tuni, ne darsi una certa incompatibilità a con-
servare quella della Fondiaria.

Ma della condotta del Pannaggi, e dello in-
tervento dell'Ispettore Sivieri, si è lacuato il Com-
mendator Toja, Direttore Generale della Fondiaria,
il quale ha scritto al Direttore Generale dell'Isti-
tuto pregandolo di adoperarsi a che il Pan-
naggi non abbandoni la Fondiaria per
assumere la rappresentanza della Società
concorrente.

Il Direttore Generale fa rilevare come,
anche prescindendo dagli impegni assunti in
occasione della cessione del portafoglio, inte-
ressi all'Istituto di conservare i buoni rap-
porti avuti sinora con la Fondiaria. E
però egli è d'avviso che convenga asscondere
il desiderio espresso gli dal Comm. Toja.

Il Comitato, sulle comunicazioni del
Direttore Generale, sospende di deliberare sulla doman-
da del sig. Pannaggi.

4. Personale. Domanda di riassunzione in
servizio del sig. Caldara Monti dimissio-
nario.

Il Direttore Generale riferisce che il Sig. Caldara Monti, già controllore di cassa, del quale il Consiglio di Amministrazione ha accettato le dimissioni in adunanza del 15 luglio scorso, ha ora chiesto di essere riammesso alla dipendenza dell'Istituto, con mansioni diverse ed anche con retribuzione inferiore a quella precedentemente goduta. Il Direttore Generale avverte come debba ritenersi che il Caldara Monti aspiri ad essere nuovamente assunto in servizio, più che altro per avere una occupazione, dovendosi escludere che egli si trovi nella necessità di assolvere a un impiego per ragioni economiche. Aggiunge, ad ogni modo, che il sig. Caldara Monti è stato sempre addetto, fino dalla sua assunzione presso la "popolare", al servizio di cassa, ed è affetto da grave sordità, ed ha quasi 54 anni.

dyj

Il Comitato, sentite le comunicazioni del Direttore Generale, e facendo salva la deliberazione del Consiglio di Amministrazione, include che nei riguardi del sig. Caldara Monti si possa tornare sulle determinazioni pre-

videntemenk adottak.

5. Incarico delle funzioni di controllo alla cassa della Direzione generale.

Il Direttore Generale riferisce che dopo le dimissioni del Sig. Caldara Monti le funzioni di controllone di cassa, dal 15 luglio u. s. sono state provvisoriamente affidate al Sig. Goffredo Craveri, già segretario della Cassa Mutua Pensioni, il quale durante questi due mesi ha dato prova di saper compiere in modo soddisfacente il suo ufficio. Ora, essendo egli disposto a prestare entro il mese di ottobre la necessaria cauzione, il Direttore Generale propone la sua conferma nelle mansioni di controllone di cassa.

Il Comitato esprime parere favorevole sulla proposta del Direttore Generale, da presentarsi al Consiglio di Amministrazione.

6. Personale. Domanda del signor Giacalone per essere autorizzato ad iscriversi nell'albo dei curatori di fallimento.

-7-

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale sulla domanda presentata dall'impiegato rag. Giovanni Giacalone per ottenere il nulla osta dello Istituito alla sua iscrizione nell'albo dei curatori di fallimenti presso la Camera di Commercio di Roma;

Considerata la natura degli incarichi che egli verrebbe ad assumere;

Il Comitato esprime parere sfavorevole all'accoglimento di tale domanda.

7. Apparecchio per il riscaldamento dei locali della sede dello Istituito. DJ

Sentite le comunicazioni del direttore Generale;

Ricordata la propria deliberazione 11 maggio con la quale fu autorizzata la spesa di lire 1400 per l'applicazione di speciali grigli alle caldaie per il riscaldamento dei locali della sede dello Istituito;

Vista la lettera 28 agosto u. s. con la quale la Ditta Picard, fornitrice dei detti apparecchi, dichiara di non poterne fare l'applicazione ad un prezzo inferiore a L. 1700. - dato

l'aumento di costo della materia prima occorrente;

Reitenuta l'utilità degli apparecchi onde trattarsi, già con buon esito sperimentati presso la Banca d'Italia;

Il Comitato ne autorizza l'applicazione, malgrado l'aumento di prezzo domandato dalla ditta fornitrice.

8. Esonero dalla imposta di R. M. sugli interessi dei crediti ipotecari ceduti allo Istituto da compagnie private di assicurazione.

Il Direttore Generale riferisce intorno ad una questione sollevata nei riguardi del mutuo ipotecario verso i fratelli Scuspi, ceduto allo Istituto Nazionale delle Popolane, ed ora estinto. Era pattuito nel contratto di mutuo a carico dei debitori l'onere di qualsiasi tassa ed imposta, compresa quella di ricchezza mobile. Ma passato il credito allo Istituto dal 1° gennaio 1913, pareva che fosse venuto meno l'obbligo di corrispondere l'imposta sui relativi interessi, per effetto della legge 4 aprile 1912 che esonera, all'art. 16, l'Istituto dall'obbligo di corrispondere la im-

possa medesima sui propri redditi. Siccome
 d'altra parte, trattandosi di una esenzione
 privilegiata che la legge accorda all'Istituto,
 poteva dubitarsi che questo non fosse tenuto
 a farne godere i suoi debitori, egli ha
 creduto opportuno di promuovere sull'argo-
 mento le dichiarazioni del Ministero delle
 Finanze. E questo, con nota del 4 set-
 tembre corrente, ha espresso l'adviso che l'Isti-
 tuto non possa più pretendere dai mutuan-
 ti il rimborso della imposta di ricchezza mo-
 bile perche' non e' in base ad una convenzione
 intervenuta fra le parti che l'amministra-
 zione possa pretendere il pagamento di una
 imposta per legge non dovuta, e perche' e'
 evidente che il fatto contrattuale, essendo
 subordinato alla condizione che l'imposta
 fosse dovuta, e' caduto nel nulla.

Drf

Il Comitato fonda atto.

9. Rescatto delle polizze. Callavresi.
 Giulio.

Il Direttore Generale riferisce che la Compagnia
 la Reale, quale proprietaria di due polizze

emise sulla testa di un suo ex impiegato, il
sig. Quinto Gallavresi, ha chiesto la retrocessione
delle riserve relative ai due contratti, intendendo
dar corso allo storno di essi. Interpellata sui
criteri e sulle norme adottate in passato per la
liquidazione di polizze appartenenti al gruppo spe-
ciale costituito fra il proprio personale, la Com-
pagnia ha affermato che essa si attinge al
criterio di valutazione in base alla riserva che
il Direttore Generale è d' avviso che l'Istituto non
abbia il dovere di seguire tale criterio, che impor-
ta un onere superiore a quello della liquidazio-
ne in base al valore di riscatto.

Il Comitato è di parere che sia da liqui-
dare, per le polizze onde trattarsi, il solo valore
di riscatto.

10. Assicurazione collettiva.

Tentata la relazione del Direttore Generale,
il Comitato delibera di proporre all'appro-
vazione del Consiglio di Amministrazione
il progetto di assicurazione collettiva presen-
tato dall'Ispettore Faraoni per quattordici sa-
lariati della Amministrazione Provinciale di

Forlì, per il capitale di £ 2000 ciascuno.

La forma assicurativa richiesta è la Vita Intera a premi temporanei, con pagamento del premio fino al 65° anno di età.

L'età massima è di anni 39

" minima " " " " 22

L'ammontare complessivo dei premi annui è di lire 508.

La deputazione provinciale di Forlì, con laente dell'assicurazione collettiva, richiede anche la copertura immediata del rischio di guerra per quelli tra i suoi dipendenti che sono soggetti al servizio militare.

A questo proposito l'ufficio attuariale rileva che è già trascorso per gli assicurandi già sotto le armi, il termine massimo consentito poiche sino dal 23 luglio u.s. l'Amministrazione della Provincia di Forlì deliberava di assicurare i 14 cantonamenti e d'addio che in via eccezionale si potrebbe consentire la copertura del rischio di guerra e la retrodatazione dei contratti al 23 luglio p.p.

Dei 14 assicurandi, 6 non sono soggetti al servizio militare per riforma, 5 appar

tenono alla territoriale e i rimanenti alla prima categoria.

Di questi ultimi mancano ancora le proposte di assicurazione, trovandosi queste, già firmate dalla contraente, presso le autorità militari per la firma degli assicurandi.

I rischi finora presentati hanno avuto dalla Consulenza Medica la seguente classificazione: buono 6; quasi buono 2; tra buono e mediocre 1; più mediocre che buono 2.

Per i due ultimi rischi l'ufficio assunzioni ritiene opportuna l'applicazione di un sovrappremio sanitario pari al 5% del capitale.

L'Ufficio Attuariale mentre attende le decisioni del Comitato Permanente e del Consiglio di Amministrazione in merito alla concessione della copertura del rischio di guerra domandata solo formalmente in ritardo, fa presente che il progetto in parola è stato redatto sulla base della tariffa N° 2 senza alcun abbuono e che quindi può corrispondere all'Agenzia Generale di Forti la premio normale.

11. Proposta di rendita vitalizia.

Scelte le comunicazioni del Direttore Generale, il Comitato conferma il rifiuto della proposta fatta dall'Ispettore Compartimentale sig. Porlitz per la costituzione, a favore di certo Cesare Botti, di una rendita vitalizia a condizioni più favorevoli di quelle consentite dalle tariffe dell'Istituto, in vista delle constatate cattive condizioni di salute del vitalizzante.

12. Sostituzione di obbligazioni estratte.

Il Direttore Generale riferisce che, colle estrazioni di 2 Agosto u.s. vennero sorteggiate tra le altre anche alcune obbligazioni, attualmente in deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti per un complessivo valore nominale di L. 43.500. - rimborsabili al 1° di ottobre p.v. a condizione che vengano sostituite preventivamente con altre obbligazioni per un valore nominale corrispondente.

Visto che l'Istituto Nazionale non possiede fra i suoi depositi liberi altri titoli della stessa specie, e che non è il caso di acquistarne, per lo scopo in parola, nelle attuali condizioni del mercato, si presenterebbe l'opportunità di proporre alla Direzione Generale

della Cassa Depositi e Prestiti la sostituzione dei titoli estratti con titoli di Stato di altra specie.

A questo proposito, è bene osservare che sia nella circostanza attuale come in occasione delle future estrazioni sarebbe sempre conveniente per l'Istituto di sostituire i titoli estratti con altri titoli, naturalmente già di proprietà del l'Istituto, con saggio di reddito inferiore a quello dei titoli sottoggiati allo scopo di ridurre il più possibile le smuscalità d'interessi che come è noto debbono poi essere a loro volta rimpiegati presso la Cassa Depositi e Prestiti con poco profitto per l'istituto.

L'unica obiezione che la Cassa Depositi e Prestiti potrebbe fare e che è bene prevedere è che i titoli con saggio di reddito inferiore (come percentuali del valore nominale) hanno naturalmente sul mercato un valore effettivo inferiore a quello dei titoli estratti che erano a reddito maggiore e che quindi l'efficienza vera dei Depositi viene per tal modo ad essere ridotta.

Pertanto nella circostanza attuale il Direttore Generale propone di sostituire le obbligazioni estratte come segue:

le nominali di 44.500.- di obbl. dell'Istit. N. bud. Fond. 4%

con nominali L. 44500 di obl. Ferr. Mediterranee Adriatiche Sicule 3% lordo (2.40% netto).

Le nominali L. 25500 di obl. Debito Radducibile 3% netto.

con nominali L. 25500- di obl. Ferr. Mediterranee 3% lordo (2.40% netto).

Le nominali L. 3500- di obl. Credito Fondiario Cassa Risparmio Verona

con nominali L. 3500- di obl. Ferrovie Mediterranee 3% lordo (2.40%)

di modo che mentre precedentemente il complessivo reddito dei titoli ora estatti era di annue lire 2.675.25 attualmente il reddito dei titoli sostituiti sarebbe di lire 1.704.-

DS

La cosa per ora non ha grande importanza ma, ammesso il principio, in avvenire potrebbe dare utili risultati.

Il Comitato approva.

13. Cartoline illustrate Si reclame.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa le offerte presentate dalla ditta Reichke per la stampa di cartoline illustrate e di francobolli di reclame

produttori il bozzetto del manifesto murale
dello Istituto, adottato già anche per i ca-
lendarî del 1916, il Comitato espone in
massima parte favorevole, deliberando che le
proposte siano presentate al Consiglio di
Amministrazione.

Dopo di ciò il Vice Presidente toglie la
seduta.

Il Presidente del Consiglio
Amighetti

Il Direttore Generale

Carli

Il Consigliere Segretario

Adolfini